

**BLACK FRIDAY LE AZIONI
A PREZZI STRACCIATI**

GRANDI OCCASIONI Dopo la correzione in atto da gennaio, il buon rimbalzo autunnale del Ftse Mib offre opportunità per rientrare a sconto in titoli solidi ma ancora sottovalutati. Ecco le prime scelte di analisti e gestori

Azioni da Black Friday

di Marco Capponi

La leggenda narra che a partire dagli anni Sessanta del secolo scorso, il venerdì successivo al giorno del Ringraziamento, i commercianti americani ricevevano tali afflussi di clientela da potersi permettere di riporre la penna rossa, quella con cui segnavano le perdite sui libri contabili, nel cassetto della scrivania, e di utilizzare soltanto quella nera, colore associato ai guadagni. Da qui nacque il nome che rese quel giorno così importante da imporre addirittura la chiusura anticipata di Wall Street, per spingere gli americani a comprare il più possibile, alimentando i consumi del Paese: Black Friday. Un venerdì (quest'anno è caduto il 25 novembre) in cui migliaia di negozi e siti di e-commerce mettono a disposizione della clientela valanghe di prodotti (e servizi) a prezzi scontati. Vere e proprie occasioni di acquisto.

Penna rossa, penna nera. Per gli investitori di Piazza Affari il 2022, almeno fino agli ultimi giorni di settembre, è stato un anno in cui la penna rossa ha troneggiato onnipotente sulle scrivanie, mentre quella nera rimaneva ben nascosta in fondo ai cassetti. Poi da metà ottobre, complici i dati macroeconomici e sull'inflazione americana migliori delle attese, il Ftse Mib ha iniziato il rimbalzo, guadagnando circa il 18%, «segnale di una maggiore propensione al rischio in questo periodo natalizio», osserva Gabriel Debach, market analyst di eToro. Nonostante il recupero peraltro il listino milanese resta più economico dei suoi principali concorrenti: «L'indice scambia a 11,5 volte gli utili del 2022, contro le 13,3 del Dax di Francoforte e le 18,5 dell'S&P 500», evidenzia Edoardo Fusco Femiano, fondatore di Dld Capital Scf.

Grandi occasioni da maneggiare con cura. Insomma, a Piazza Affari gli sconti del

Black Friday sono già in corso, anche perché tante società quotate hanno corretto moltissimo da inizio anno e viaggiano ancora in prossimità dei minimi annuali. *MF-Milano Finanza* ha raccolto nella pagina a fianco una selezione di titoli del segmento Euronext Milan (escluso l'Egm, indice delle pmi quotate) che hanno rimbalzato meno del 30% rispetto ai minimi a 12 mesi, e che hanno un rapporto prezzo-utili atteso per fine 2022 inferiore a 15 volte, parametro che generalmente indica una sottovalutazione del titolo. Un esempio è Mps, reduce dalla recente ricapitalizzazione da 2,5 miliardi di euro e avviata al raggiungimento anticipato degli obiettivi del piano industriale, che tratta sopra i minimi di meno dell'11%, ha un p/e atteso di 3,8 volte e da gennaio ha perso più del 90%.

Attenzione però. Esattamente come nel marasma delle offerte del Black Friday ci sono grandi occasioni a sconto e truffe mascherate da affari d'oro, anche a Piazza Affari il rischio è dietro l'angolo. «Nonostante la repentina risalita», spiega in tal senso Federico Vetrella, market strategist di Ig Italia, «le numerose incognite relative ai dati macroeconomici europei potrebbero comportare una brusca frenata anche per la borsa milanese». Un invito a saper scegliere «i giusti titoli per evitare di farsi prendere da un'euforia passeggera, così da essere in grado di sopportare le turbolenze che, inevitabilmente, ci toccheranno anche nel 2023».

Quali sono quindi le azioni da Black Friday secondo analisti e gestori? Ecco le scelte di portafoglio degli addetti del settore.

L'ora d'oro delle banche. Dapprima penalizzate da rialzo dei tassi d'interesse ed esposizione alla Russia, poi beneficiarie nei bilanci proprio di quell'aumento del costo del denaro che tanto avevano temuto, le banche (e in generale i titoli finanziari) risultano tra i principali protagonisti del rimbalzo in atto nelle ultime settimane. Se per Intesa Sanpaolo e Unicredit questo recupero è già in

buona parte avvenuto, ci sono ancora società come Banca Sistema, Illimity, Poste, Mediobanca, Generali, Anima e Credem che trattano ancora a sconto e appaiono sottovalutate. Gli analisti tuttavia giocano ancora le loro carte sui grandi colossi del credito. Vetrella di Ig Italia vede con interesse Unicredit, «la cui quotazione potrebbe essere solo all'inizio di un trend primario rialzista grazie all'atteggiamento da falco della Bce, e che ha una solidità patrimoniale che può permetterle di beneficiare di un'ottima fiducia da parte del mercato». Gae Aulenti è prima scelta anche per Debach di eToro, che cita «un p/e a 10,4 volte, decisamente più basso di quello dei principali competitor, e un Cet1 tra i più alti nel settore bancario europeo». Intesa Sanpaolo è invece il titolo vincente per Fusco Femiano di Dld Capital, interessato dal «dividend yield interessante, intorno al 7%». Attenzione infine, lato risparmio gestito, a Banca Generali: «Il titolo è stato appesantito dalle notizie su una possibile vendita da parte della sua controllante, Generali, ma il roE resta superiore alla media del settore e le previsioni ottimistiche sui ricavi futuri potrebbero permettere un buon inserimento sul titolo, che a sua volta porterebbe a un ottimo rendimento nel breve periodo», analizza Vetrella.

Eni, Enel & co. La galassia delle controllate statali, energetiche e non, continua a stuzzicare l'appetito degli analisti. In particolare Eni, Enel e Leonardo, tutte e tre con recuperi inferiori a un terzo rispetto ai loro minimi annuali e p/e particolarmente attraenti (rispettivamente 3,8, 9,9 e 6,5 volte) rappresentano per varie ragioni le prime scelte di portafoglio degli esperti. Fusco Femiano vede con interesse Enel, «che ha sperimentato una correzione profonda anche se il nuovo piano industriale e le valutazioni compresse, unite ai segnali che si osservano sul comparto obbligazionario del titolo, ci dicono che è ragionevole pensare ai primi ingressi».

Si concentra invece su Eni Ve-

trella di Ig Italia, citando come punti di forza del titolo «la diversificazione tra upstream, midstream e downstream, che consente alla società di schermare le esternalità negative provenienti dall'estrazione di greggio e gas», e la marcata «sottovalutazione da parte del mercato». Il Cane a sei zampe piace anche a Debach, che apprezza il basso p/e «in relazione alle 6,8 volte di TotalEnergies, le 9,3 di Exxon o le 4,9 di Shell». Tutto questo «con un RoE a circa il 34%». Mentre Leonardo, sempre per l'analista di eToro, trae la sua forza dai multipli, con un p/e ben più basso «delle 22,2 volte di Rheinmetall e delle 22,9 di Thales», mentre il rapporto tra enterprise value ed ebitda è a 5,54, «contro una media di settore di quasi il 15,7».

Anche l'industria è a sconto. Provati dai rincari energetici e dai blocchi delle catene di approvvigionamento, i titoli industriali hanno mostrato in generale una buona resilienza, legata anche a piani strategici vincenti. Per Vetrella un esempio su tutti è Amplifon, che tratta appena il 17% sopra i minimi a un anno ma è, in linea col settore farmaceutico (di cui fa parte), un po' più caro rispetto ad altri titoli industriali (circa 28 volte il p/e atteso 2022). Allo strategista di Ig Italia piace per «la strategia di continue acquisizioni e il supporto della famiglia controllante, gli Holland, che garantiscono una certa resilienza anche nei momenti di particolare incertezza». Così come Vetrella vede con interesse Interpump (recupero di circa un terzo dai minimi, p/e a 17,6 volte), trainato da «diversificazione geografica e presenza in un settore di nicchia, le pompe oleodinamiche, che possono permettere all'azienda di continuare a generare sostanziali ricavi anche nel caso di un rallentamento economico».

Più piccole, ma con grinta. Non ci sono solo grandi nomi tra le scelte da Black Friday. Antonio Amendola, gestore del fondo PmItalia Esg di Acomea

sgr, seleziona tra i titoli a sconto Zignago Vetro (32% sopra i minimi), «che ha sofferto la crisi energetica, ma presenta una posizione di quasi monopolista sul mercato dei contenitori di vetro per la fascia premium». Oppure Fine Foods, 11,6% oltre i minimi annuali, che nel settore degli integratori ha una funzione indispensabile «per i suoi clienti, multinazionali note nel mondo». Ancora, il money manager si focalizza su Tinexta, società beneficiaria «del trend della digitalizzazione, con un chiaro catalizzatore per il Paese non ancora dispiegato, il Pnrr», e Datalogic, penalizzata dalla carenza di semiconduttori ma «leader di mercato e ancora molto sottovalutata sui fondamentali, e che potrebbe avere una storia di rilancio grazie a operazioni mirate di m&a». (riproduzione riservata)



Palazzo Mezzanotte
Piazza Affari

Una selezione di titoli di Piazza Affari per distanza dai minimi annuali

Escluse le società quotate su Egm

Titolo	Distanza dai minimi a 1 anno (%)	P/e atteso 2022	Perf. 2022 (%)	Perf. da marzo 2020 (%)
Mps	10,93	3,8	-90,33	-95,28
B Sistema	13,78	5,3	-26,84	-10,70
UnipolSai	14,39	9,2	-3,63	6,76
Biesse	15,43	13,2	-46,81	5,63
Elica	20,00	8,9	-25,93	-12,90
Cementir Holding	20,76	7,1	-24,22	8,86
Illimity Bank	21,12	7,9	-42,07	-23,61
Poste Italiane	21,21	7,5	-18,44	-3,45
Snam	21,63	14,3	-7,81	8,90
B Ifis	21,93	6,1	-22,26	-4,58
Mondadori	22,96	9,2	-8,63	18,99
Mediobanca	23,12	8,8	-6,84	14,43
Generali	23,32	9,1	-8,86	4,24
Leonardo	24,76	6,5	20,57	-17,86
Italgas	24,78	12,5	-6,15	2,77
Iren	24,84	8,1	-37,04	-42,83
Anima Holding	24,86	8,3	-20,09	-9,42
Unipol	27,90	4,4	-1,07	5,67
Pirelli	27,95	8,2	-31,39	-1,62
Enel	28,73	9,9	-26,61	-31,98
Webuild	29,90	14,2	-26,25	15,55
Credem	29,90	8,2	14,26	39,57

Nota: Sono state considerate le società che hanno rimbalzato di massimo il 30% dai minimi annuali e hanno un p/e atteso inferiore a 15 volte

